

# ***ORDINARIATO MILITARE D'ITALIA***

## ***COMPLESSO MONUMENTALE DELLA CHIESA DEL Ss. SUDARIO Via del Sudario (Roma)***

### ***RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA***



Arch. Caterina Berruti

---

Arch. Claudio Favale

---

Roma, 14 gennaio 2014

## PREMESSA

Per l'approccio alla redazione del progetto esecutivo-cantierabile dei lavori "di riparazione e restauro della Chiesa del SS Sudario dei Piemontesi" sono state affrontate le problematiche relative alla conservazione del complesso monumentale partendo dall'identificazione delle fasi tipologico-processuali.

Prima di entrare nel merito delle questioni più strettamente legate all'intervento tecnico, nella fase iniziale di studio si è resa necessaria una attenta comprensione dell'edificio in tutte le sue fasi di aggregazione.

Per tale motivo si è proceduto al rilievo metrico e architettonico dell'edificio, teso a comprenderne i valori figurativi e plastici oltre che storici, passando poi al rilievo dello stato di fatto, premessa fondamentale per affrontare l'analisi dei materiali e del degrado ed approdare infine alla stesura di una proposta di restauro di carattere conservativo.

L'indagine attuata ha interessato l'intero complesso monumentale, la cui costruzione accoglie la chiesa e porzioni immobiliari ad uso residenziale distribuiti per cinque piani, adiacenti alla chiesa ed in parte ad essa sovrastanti.

L'intervento prevede il massimo rispetto di tutte le testimonianze materiali e tiene conto dei criteri di distinguibilità e reversibilità soprattutto laddove si prevede possa essere previsto il risarcimento delle lacune sia per gli intonaci che per l'apparato decorativo in stucco.

## CENNI STORICI

Il complesso monumentale in oggetto, ricade nel territorio del Primo Municipio, precisamente nel Rione Sant'Eustachio ed è ubicato lungo una piccola strada che da Largo Argentina porta a Piazza Vidoni, incastonata tra S. Andrea della Valle e S. Biagio e Carlo ai Catinari.

La Chiesa attuale fu costruita nel 1605 dall'architetto Carlo Di Castellamonte per volere dell'arciconfraternita dei Savojardi e dei Piemontesi.

Varie vicende storiche hanno segnato, e non sempre positivamente, la vita di questa Chiesa.

Con l'avvento della Repubblica Romana nel 1798 fu sciolta l'Arciconfraternita del Sudario e venne chiusa l'omonima cappella. Nel 1809, dopo la caduta di Napoleone, Pio VII riaprì al culto la Chiesa. Dal 1837 divenne luogo di culto della chiesa nazionale sarda sotto l'amministrazione del Re di Sardegna presso la Santa Sede.

Dopo la "breccia" di Porta Pia, con verbale del 2 dicembre 1871, la Chiesa del Ss. Sudario diventa parte della "Casa" del Re e sede ufficiale del Cappellano maggiore palatino dove, dopo l'interdetto di Pio IX sulle Cappelle dell'ex palazzo apostolico del Quirinale, si svolgevano tutti i Riti sacri della Famiglia Reale.

Con la caduta della monarchia tutto il complesso del Sudario passò in gestione alla Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica e nel 1984, con il nuovo concordato, abolite le Cappelle palatine, la Chiesa del Sudario è stata affidata all'Ordinariato Militare d'Italia.

## ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI

La prima operazione è stata quella di preparare una base cartografica.

Ciò ha permesso di ottenere una immediata visualizzazione della "struttura naturale".

Il complesso del Ss Sudario è costituito dalla Chiesa e da sopraelevazioni rappresentate da abitazioni, la cui preesistenza, soprattutto per gli ultimi due livelli, è accertata prima del 1939, come documentato dalle planimetrie catastali dei piani quarto e quinto allegate.

Foto 1\_Vista interna della Chiesa



Foto 2\_Vista interna della Chiesa



Foto 3\_Copertura della volta



Foto 4\_Facciata laterale della Chiesa





L'interno della Chiesa si presenta con un vasto apparato plastico decorativo in stucco e rivestimento (parte in marmo e parte in similmarmo) con affreschi che coprono per intero la volta e le parti sommitali delle pareti. L'impianto della chiesa è ad un'unica navata con due cappelle laterali.

Foto 5\_Cappella laterale destra



Foto 6\_Cappella laterale sinistra



Nelle due cappelle laterali sono presenti due tele (che al momento si presentano danneggiate ognuna in un punto) mentre sulle quattro porte laterali di accesso alla sala ecclesiale sono oggi presenti quattro tele recanti le iniziali dei Savoia.

Le tele sono una sostituzione di tele del 1600 oggi nei palazzi del Quirinale.

Ricca di stucchi pregevoli, il pavimento è realizzato con materiale lapideo policromatico mentre gli elementi dell'ordine architettonico della zona presbiteriale sono ricoperti di diaspro di Sicilia.

Sull'altare maggiore, vero centro di tutto il complesso sacro, è sito un dipinto seicentesco raffigurante una "Pietà" di Antonio Gherardi e, più in alto, tra il Padre e gli Angeli è posta la Sacra Sindone, di dimensioni originali, realizzata dalla venerabile Maria Francesca di Savoia donata dal Papa Clemente VIII alla Chiesa stessa.

Foto 7\_Altare



Foto 8\_Affreschi della volta



La volta è affrescata da Cesare Mallari (1840-1919).

La facciata, incastonata tra due edifici, è scandita da un primo ordine di sei lesene terminanti con un capitello di tipo corinzio. Le lesene centrali binate inquadrano l'ingresso principale, le lesene più esterne segnano il limite della facciata.

Un architrave segna il passaggio al secondo ordine in cui quattro lesene sorreggono il frontone della facciata.

Il timpano che sormonta il portale di ingresso, accoglie lo stemma dell'arciconfraternita retto da due leoni.

La percezione è determinata dalla scansione ritmata di lesene.

## INTRODUZIONE

Il rilievo dello stato attuale della fabbrica ha consentito di raccogliere una serie di informazioni riguardanti l'articolazione spaziale e figurativa, la consistenza materiale, lo stato di conservazione, la destinazione d'uso degli spazi dell'edificio da restaurare.

Il percorso conoscitivo ha richiesto numerosi sopralluoghi, durante i quali si è proceduto all'esecuzione di un rilievo fotografico ed architettonico esteso all'intero edificio, al fine di stabilire gli aspetti più rilevanti della fabbrica e quelli da analizzare con maggiore attenzione.

L'analisi è servita a definire gli obiettivi del rilievo e quindi a scegliere la quantità e la qualità dei dati da raccogliere e le metodologie più idonee alla rappresentazione degli stessi.

## IL RILIEVO

Il programma di rilievo è stato articolato in due diverse fasi: planimetrico e diretto.

Il rilievo dello stato attuale del Complesso ha consentito uno studio preciso della situazione in cui si trova rendendosi conto materialmente dei suoi spazi e delle sue caratteristiche figurative.

Tale rilievo è stato condotto con l'ausilio di metodi tradizionali, quali la trilaterazione oltre a metodologie informatiche quali il rilievo fotogrammetrico e montaggi in file cad, decidendo di volta in volta la tecnica da seguire.

Il rilievo fotogrammetrico è stato utilizzato prevalentemente per le facciate e gli apparati decorativi.

Le metodologie sono state adottate in modo diverso, in base alle difficoltà che si sono presentate nell'attuazione dell'indagine.

## RILIEVO DELLO STATO DI FATTO

### Prospetto via del Sudario

Il prospetto su via del Sudario, costituisce il fronte principale del Complesso formato dalla facciata della Chiesa e dal prospetto principale dell'edificio ad usa "civile".

### **Fasi di studio: dal rilievo dello stato di fatto al progetto**

Sulla facciata della Chiesa caratterizzata dalla decorazione barocca, particolarmente diffusi sui cornicioni erano i depositi superficiali coerenti ed incoerenti, la diffusione di erbe infestanti e la patina biologica prodotta dal ruscellamento delle acque meteoriche sulle superfici.

È stata, nell'immediato, bonificata dalle piante infestanti che stavano causando infiltrazioni negli appartamenti soprastanti la chiesa.

Avviato il risanamento dello stato di generale degrado, si tratta ora di completare l'intervento con un progetto complessivo di completamento impermeabilizzando le parti, rallentando la ricomparsa della vegetazione infestante (tra l'altro ad oggi in parte già ricresciuta) e applicazione di prodotti antigerminanti e di montaggio di apparati anti intrusivi dai volatili.

Si propone l'attuazione di opere di risanamento conservativo con:

- Rifacimento del sistema di impermeabilizzazione della cornice terminale mediante la rimozione e/o bonifica delle lastre di piombo esistenti, con pulizia dello strato sottostante e rifacimento della impermeabilizzazione anche mediante l'utilizzo di cocchiopesto. In alternativa, come intervento palliativo atto a dilazionare nel tempo quanto suggerito in precedenza, si propone di non rimuovere le lastre di piombo posandovi però sopra lo strato esistente una nuova impermeabilizzazione in resina e trattamento preventivo contro la crescita di vegetazione mediante l'applicazione di bioacida.
- Restauro e revisione delle cornici a stucco sagomate di sottogronda e/o cornice terminale, modanature e trabeazione, dei tratti eventualmente danneggiati (sia dalla pioggia che dalle infiltrazioni sovrastanti), comprendente l'ispezione dell'intera superficie, la rimozione dei tratti fatiscenti, ispezione della struttura portante e del rivestimento in calce con l'eliminazione di tutti i tratti ammalorati, applicazione di malta idraulica per la ripresa dei tratti mancanti. Preparazione dell'intera superficie con raschiatura, rasatura e carteggiatura, finitura con colla di malta o a stucco romano
- la pulizia di tutte le cornici e modanature di facciata mediante successivo lavaggio e spazzolatura con spazzole di saggina

Foto 9 – stato del rivestimento in lastre di piombo





Foto 10 – stato del rivestimento in lastre di piombo



Foto 11 – primo ordine della facciata



Foto 12 – facciata dopo l'intervento di estirpazione delle foglie



La Chiesa si presenta in uno stato di generale agibilità e limitato degrado.

Il limitato degrado pare soprattutto dovuto alla mancanza di manutenzione, mentre ulteriore degrado è stato provocato dalle infiltrazioni d'acqua dalle coperture.

Sulle pareti laterali sono presenti crepe diffuse sugli stucchi, evidenti sulla zona sopraelevata dell'organo come pure sugli architravi delle porte laterali.

L'intera volta appare significativamente lesionata longitudinalmente, così come pure trasversalmente.

Da una serie di sopralluoghi eseguiti all'estradosso della volta questa appare caratterizzata da una diversa struttura di sostegno e/o appoggio con elementi in materiale dinamico come le travi in acciaio poste in epoca più recente (presumibilmente dopo il 1939) durante evidenti opere edilizie non particolarmente attente al valore storico del monumento, ovvero da parti in materiali misti: malte, laterizi e tufi risalenti alla prima edificazione.

È ipotizzabile che proprio questa "incertezza" strutturale possa aver generato le microlesioni presenti nella volta.

Occorre precisare che in base alle informazioni verbali acquisite, nella metà degli anni '90 la chiesa così come gran parte dell'edificio, è stata oggetto di un imponente intervento di restauro e ristrutturazione edilizia.

Nello specifico l'attuale stato dei luoghi della Chiesa deriva dall'intervento attuato nel 1996.

In tale data, secondo quanto riferito dal personale incaricato di tali opere, la maggior parte di dette lesioni erano già presenti soprattutto quelle in mezzera della volta ed in chiave degli imbotti delle finestre.

Foto 13 – Estradosso della volta ed intradosso della terrazza di copertura



Occorre evidenziare che il solo esame visivo non può accertare la presenza di lesioni passanti per le quali sono necessarie indagini approfondite mediante l'apertura delle lesioni stesse.

Trattandosi di immobile vincolato, tale verifica può essere attuata solo ed esclusivamente previa supervisione della Soprintendenza.

Al fine di avviare il monitoraggio necessario alla verifica strutturale, sono stati posizionati vetrini nelle lesioni più evidenti allo scopo di accertare eventuali movimenti in atto.

A tutt'oggi, a due mesi dalla loro installazione, tutti i vetrini appaiono integri.

Nella volta inoltre, in alcuni punti precisi appare evidente l'infiltrazione di acqua che, a parere di chi scrive, non è causata da eventi meteorici quanto da cattiva realizzazione dei servizi igienici negli appartamenti sovrastanti la volta stessa.

È stata inoltre eseguita una campagna di verifica dello stato di coesione ed aderenza dei rivestimenti sulla parete: fino ad una altezza media di 2,00 mt appaiono generalmente distaccati ovvero in fase di distacco.

Nelle cappelle laterali come pure nella zona soppalcata dell'organo, in alcuni punti è stato già eseguito un intervento di ripresa e restauro degli stucchi già caduti (probabilmente durante il restauro del 1996).

La parte degli scantinati accessibili dall'edificio residenziale posta a lato della chiesa presenta fenomeni di condensa e ristagno di umidità dovuta non tanto ad umidità di risalita dal sottosuolo quanto ad una effettiva rarefazione e pessimo ricambio dell'aria.

Si ritiene opportuno consigliare un ripensamento del sistema di circolazione forzata dell'aria e di impianto puntuale di deumidificazione.

Sempre nello scantinato sono stati sistemati due vetrini in presenza di una crepa diffusa sulla volta.

A distanza di due mesi si presentano intatti.

Foto 14 – Piano interrato



Foto 15 – Piano interrato





In questo caso il tutto pare originato da lavori edilizi effettuati in precedenza, senza tenere in giusta considerazione l'equilibrio statico, la vetustà e la natura dei materiali con cui è stato realizzato il monumento così come appare oggi.

Allo stato, prima ancora di procedere al progetto complessivo di recupero degli affreschi e di reincollaggio degli stucchi, unitamente al completamento del restauro della facciata, si pensa sia utile avere un riscontro più efficace sugli eventuali movimenti dell'edificio apponendo lettori sulla volta in grado di segnalare movimenti micrometrici della stessa ed avere una maggiore sensibilità di rilevamento.

In ultimo, occorre evidenziare che non è stato possibile individuare eventuali interventi avvenuti all'interno degli ambienti attigui alla Chiesa.

Questo perché l'apparato strutturale della Chiesa appare sollecitato anche dalle costruzioni limitrofe, pertanto, al fine della salvaguardia dell'intero complesso monumentale, si propone l'avvio dello studio di fattibilità per l'individuazione di tutte quelle attività necessarie a rendere strutturalmente autonoma l'intera Chiesa, oltre ad un intervento di risanamento conservativo della facciata e restauro degli affreschi.

La presenza delle unità immobiliari sovrastanti parte della volta di copertura della Chiesa stessa, rende necessario individuare un sistema di opere edilizie atte alla preservazione dell'intero Complesso edilizio.

Per una lettura e comprensione immediata dello stato di fatto, oggetto del presente contratto, si ritiene utile rimandare all'elaborato grafico.

Roma, 14 gennaio 2014

Arch. Claudio Favale \_\_\_\_\_

Arch. Caterina Berruti \_\_\_\_\_